

non è stata costituita l'Agenzia per l'erogazione di mere prestazioni di mano d'opera, in mancanza dell'apposito decreto ministeriale.

La Compagnia portuale di Marina di Carrara, invece, ai sensi dell'art. 21 della legge 84/94, si è trasformata in Società c.d. Holding prima delle modifiche introdotte dai DD.LL. modificativi della stessa legge 84/94.

E' stata inoltre costituita apposita cooperativa composta da ex lavoratori portuali ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. b) della Legge 84/94 per la fornitura di mere prestazioni di lavoro.

8. Servizio di controllo interno.

Come riferito nel precedente paragrafo 6.2., a seguito dell'interpretazione fornita dal Consiglio di Stato mediante la quale è stata riconosciuta alle autorità Portuali la competenza in tema di disciplina contabile, l'Ente ha adottato il proprio regolamento di contabilità, approvato dal Ministero vigilante in data 30 ottobre 1998 previo l'inserimento di talune modifiche.

In tale nota veniva espressamente richiamata l'attenzione delle autorità portuali sulla necessità di istituire, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività amministrativa, il servizio di controllo interno.

L'autorità portuale di Marina di Carrara ha rappresentato però che, in considerazione dell'esiguo numero di dipendenti (10), e dell'aggravio delle spese di gestione per l'assunzione di personale idoneo, non riteneva possibile l'istituzione di tale servizio, stimando al contempo che una tale struttura risulta egualmente controllabile anche dal collegio dei revisori dei conti nel corso delle ispezioni periodiche.

In merito a ciò, il Ministero dei trasporti e della navigazione, con nota del 6 maggio 1999 ha autorizzato in via provvisoria tale eccezione.

Sul punto occorre evidenziare alcune osservazioni di carattere generale.

Gli interventi ministeriali sullo statuto-tipo, volti a recepire anche gli ordinamenti contabili delle autorità portuali, le riforme del bilancio dello Stato introdotte a norma della legge 94/97 e del D.Lgs n. 279/97, nonché l'istituzione presso detti organismi dei servizi di controllo interno, non sembrano aver perseguito il risultato di fornire alle autorità portuali

gli strumenti normativi essenziali per l'adozione del sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo.

Al riguardo le amministrazioni dei trasporti e della navigazione e del tesoro avrebbero potuto adottare uno schema-tipo di regolamento di contabilità che – nel rispetto dell'autonomia regolamentare di ogni singola autorità portuale – contemplasse disposizioni generali e comuni trattandosi di organismi comunque rientranti tra le amministrazioni pubbliche, come previsto dall'art. 12 del citato D.Lgs n. 279/97.

Né pare ostativa al riguardo la disposizione contenuta nella Legge 647/96 secondo la quale alle autorità portuali non si applicano le norme di cui al D.Lgs n. 29/93 se è vero che le stesse amministrazioni hanno disposto l'istituzione del controllo interno preordinato proprio al controllo di gestione e condizionato l'approvazione del regolamento di contabilità all'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 94/97.

Per quanto concerne l'Autorità portuale di Marina di Carrara, questa Corte non può non raccomandare, soprattutto al verificarsi di un futuro aumento della pianta organica, l'istituzione del servizio di controllo interno per esigenze di trasparenza ed uniformità e comunque per il migliore andamento dell'azione amministrativa con gli adattamenti correlati alla specifica dimensione e peculiarità della gestione.

9. Risultati finanziari ed economico patrimoniali.*9.1. Risultati finanziari.**9.1.1. Quadro di sintesi*

La quantificazione delle voci finanziarie dell'entrata e della spesa risulta dal seguente prospetto (espresso in milioni).

ENTRATE	1998	1999
Trasferimenti correnti	952	873
Altre entrate correnti	3.430	3.109
Trasferimenti in c/capitale	5.360	11.374
Partite di giro	256	225
Totale Entrate	9.998	15.581
SPESE		
Correnti	2.842	5.277
In c. capitale	5.962	12.546
Partite di giro	256	224
Totale spese	9.060	18.047
Avanzo-Disavanzo finanziari	+938	-2.466

L'aspetto più significativo delle esposte risultanze finanziarie attiene ai saldi di gestione, positivo nel primo anno e negativo (per 2,46 miliardi) nel secondo anno: a motivo dell'impennata delle spese per acquisto di beni di consumo e servizi (rilevante è stata la spesa per la progettazione del p.r.p.) ed altresì delle voci in conto capitale.

Tale disavanzo finanziario ha trovato pressochè totale copertura nell'avanzo di amministrazione, che come confermato dal Ministero vigilante in sede di approvazione del consuntivo, si è ridotto il netto di detto ripianamento a 1,77 miliardi circa. Va comunque richiamato il rispetto dell'equilibrio di parte corrente, nella specie sostanzialmente

assicurato, al netto degli impegni di manutenzione straordinaria, erroneamente imputati – come già rilevato – tra le uscite correnti.

9.1.2. Principali notazioni sugli andamenti contabili.

Come risulta dall'allegata appendice, la esigenza di coerenza tra previsione e gestione ha trovato adeguato rispetto in tema di entrate di ciascuno dei due anni in particolare per la lieve eccedenza degli accertamenti sulle previsioni nonché per la differenza degli impegni a fronte delle maggiori previsioni.

Quanto al grado di autonomia finanziaria l'indice di 0,78 in ciascuno dei due anni appare accettabile.

Sotto il profilo gestionale la correttezza delle riscossioni delle somme accertate in ciascuno esercizio è risultata discreta nel primo ma decisamente insufficiente nell'altro, a motivo dei ritardi con i quali l'Amministrazione dello Stato vigilante ha effettuato i pagamenti in favore dell'Ente delle somme assentite.

Analoghe risultanze sono emerse in tema di spese relative al 1999 per la durata non solo delle operazioni preliminari (bandi di gara etc) ma in particolare della esecuzione dei lavori.

In tema di spesa va sottolineata la risultanza concernente il funzionamento dell'Ente, il cui onere ha presentato un indice ad elevata rigidità (0,97 e 0,98), a conferma che la quasi totalità delle spese correnti è risultata destinata ad assicurare il funzionamento dell'Autorità.

Quanto alla capacità di spesa, fondata sul calcolo della somma spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali), dai dati di bilancio sono emerse risultanze lontane da una soddisfacente capacità di spesa, atteso che i pagamenti totali di ciascun esercizio raffrontati alla corrispondente somma spendibile hanno determinato, rispettivamente in ciascun anno, un indice di 0,39 e 0,26, e ciò ha pertanto dato origine ad un progressivo accumulo anormale di residui.

Tali dati complessivi risultano ugualmente non accettabili, anche in sede di analisi dell'attività di spesa di competenza: in ciascun esercizio infatti la massa di nuovi residui ha assunto percentuali elevate, costituite, rispettivamente, dal 75% e dall'86% dei rispettivi impegni (meno elevata è risultata la incidenza dei residui attivi di competenza rapportati ai corrispondenti accertamenti).

Dai dati di bilancio infine sono risultati indici di smaltimento dei residui attivi collocatisi sullo 0,74 nel 1998 ma solo sullo 0,39 nel 1999 a motivo dei non celeri procedimenti statali di erogazione della spesa a favore dell'Ente.

Alla base dell'esiguo indice del tasso di smaltimento dei residui passivi si colloca la durata degli investimenti decisi dall'Autorità mediante le normali procedure di appalto di lavori, ma rilevano al riguardo anche le anomale appostazioni contabili tra i residui passivi (delle somme assentite all'Ente dalle Amministrazioni dello Stato) prima ancora della esplicazione delle procedure preliminari agli impegni formali.

9.1.3. La situazione amministrativa.

L'aspetto più rilevante del prospetto relativo alla situazione amministrativa attiene alla esistenza di un avanzo di amministrazione superiore a 4 miliardi nel 1998, peraltro ridottosi a 1,77 miliardi circa nel 1999, per effetto del diverso andamento della gestione di cassa e di quella di residui.

Quanto alla prima va sottolineato il consistente aumento nel 1998 (da 1,47 a 4,36 miliardi), in virtù delle eccedenze delle riscossioni sui pagamenti; andamento contrario è emerso invece nel 1999, sicché il saldo negativo riscossioni-pagamenti ha determinato una contrazione, sia pure lieve, della consistenza finale di cassa.

L'andamento dei residui si connota per un saldo - in ciascuno dei due anni - negativo, in particolare per 319 milioni nel primo e per oltre 780 milioni nel secondo anno, nel quale ha influito l'attivazione delle procedure di gara relative ad investimenti assentiti dalle Amministrazioni statali.

Le suindicate risultanze contabili sono alla base dell'esposto avanzo di amministrazione.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA		
	1998	1999
Consistenza cassa ad inizio esercizio	1.469,5	4.365,4
RISCOSSIONI		
in c/competenza	3.737,4	3.502,1
in c/residui	4.485,3	3.040,9
Totale	8.222,7	6.543,0
PAGAMENTI		
in c/competenza	2.232,3	2.578,9
in c/residui	3.094,5	4.341,1
Totale	5.326,8	6.920,0
Consistenza di cassa al 31/12	4.365,4	3.988,5
residui attivi		
esercizi precedenti	1.602,3	4.820,4
esercizio	6.260,2	12.078,2
Totale	7.862,5	16.898,6
residui passivi		
esercizi precedenti	1.353,1	3.650,4
esercizio	6.828,3	15.468,1
Totale	8.181,4	19.118,5
avanzo/disavanzo di amm.ne fine esercizio	4.046,5	1.768,6

9.2. La contabilità economica.

Dal prospetto emergono un avanzo economico di 1,6 miliardi nel 1998, e un disavanzo di 1,23 miliardi nel 1999.

La struttura del conto pone in risalto la preponderante partecipazione della componente finanziaria rispetto a quella non finanziaria, quest'ultima peraltro, in entrambi gli anni, di segno negativo e in particolare per 99,3 milioni e per 126,5 milioni rispettivamente per ciascuno dei due anni.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il disavanzo economico del 1999 trae origine dal saldo negativo di parte corrente, determinato dalla lieve contrazione delle entrate e specialmente dall'espansione della spesa.

Siffatto ultimo risultato ha riguardato le spese per acquisto di beni e servizi, passata da 1,8 miliardi a 4,25 miliardi, in particolare per l'impennata da 451 milioni a 2,22 miliardi delle spese per prestazioni di terzi per manutenzioni, riparazioni e adattamenti vari, nonché per le spese per consulenze passate da 475 milioni a oltre 1 miliardo prevalentemente per la predisposizione del piano regolatore generale.

(in milioni di lire)

CONTO ECONOMICO			
	1997	1998	1999
Entrate correnti	5.658	4.381	3.982
Spese correnti	6.123	2.842,9	5.276,9
Differenza	-465,5	1.538,4	-1.294,7
Ricavi: minori residui passivi	25,3	83,1	188,8
Costi:			
Ammortamento e deperimenti	31,7	63,9	89,4
Adeguamento fondo indennita' anzianita'	14,3	35,4	37,1
Liquidazione T.F.R.			
Totale costi	-46,0	-99,3	-126,5
Rettifiche di valore		-516,7	-
Avanzo/disavanzo economico	-486,2	1.005,5	-1.232,4

9.3. *La contabilità patrimoniale.*

Le poste patrimoniali evidenziano in ciascuno dei due anni un' eccedenza di quelle attive sulle passive, specialmente nel 1999, in cui risultano collocati tra le prime correttamente i crediti verso lo Stato, connessi a finanziamenti assentiti e non anche tra le seconde le conseguenti spese, che si configurano prevalentemente come impegni solo formali.

Ciò ha determinato la non coincidenza della quantificazione di detti residui passivi con quella risultate dalla situazione amministrativa.

Il già evidenziato disavanzo economico del 1999 si è riflesso sulla situazione patrimoniale il cui netto si è ridotto da 4,33 miliardi circa a poco più di 3 miliardi.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE			
ATTIVITA'	consistenza al 31/12/97	Consistenza al 31/12/98	Consistenza al 31/12/99
DISPONIBILITA' LIQUIDE			
Banche	1.469,50	4.365,40	3.988,50
Totale	1.469,50	4.365,40	3.988,50
RESIDUI ATTIVI			
Crediti verso lo Stato e gli altri Enti	6.002,10	7.572,70	16.869,50
Crediti verso acquirenti utenti, etc.	4,50	56,60	9,20
Crediti per annualita' e semestralita'	49,30	9,90	9,40
Crediti diversi	33,90	223,30	10,50
Totale	6.089,80	7.862,50	16.898,60
CREDITI BANCARI E FINANZIARI			
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			
Impianti		-	-
Mobili e macchine d'ufficio	197,70	305,40	284,20
Diversi beni immateriali	27,10	30,90	43,90
Totale	225,00	336,30	328,10
TOTALE ATTIVITA'	7.784,40	12.564,20	21.215,20

(in milioni di lire)

PASSIVITA'	Consistenza al 31/12/97	Consistenza al 31/12/98	Consistenza al 31/12/99
RESIDUI PASSIVI			
Debiti verso lo Stato ed gli altri Enti	62,20	44,40	74,60
Debiti verso fornitori	4.122,80	7.774,50	5.416,40
Debiti diversi	19,30	47,50	81,90
Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	234,60	315,00	1.062,40
Totale	4.438,90	8.181,40	6.635,30
FONDO DI ACCANTONAMENTO			
INDENNITA' ANZIANITA' T.F.R.	22,60	54,40	91,50
FONDO AMMORTAMENTO			
RISCHI ED ONERI			11.392,50
TOTALE PASSIVITA'	4.461,50	8.235,80	11.484,00
RIPORTO AVANZO ECONOMICO		3.322,80	4.328,40
PATRIMONIO NETTO	3.322,80	4.328,40	3.095,90
Avanzo /Disavanzo Economico	- 486,20	1.005,60	1.232,40

10. CONCLUSIONI

10.1. *Il quadro generale del trasporto.*

Nel quadro del necessario completamento infrastrutturale dei porti, da attuare mediante la realizzazione di raccordi stradali e ferroviari, ove mancanti anche di collegamento agli interporti, si inserisce, per quanto concerne il porto di Marina di Carrara, infatti, la realizzazione del raccordo ferroviario che consentirà il collegamento del porto con la linea ferroviaria nazionale e costituisce un primo importante passo verso la realizzazione della intermodalità dei traffici portuali.

Ciò potrà consentire al complesso "porto" di ampliare le proprie attività economiche, e di rendersi competitivo con gli altri scali nazionali ed europei.

10.2. *Il quadro ordinamentale.*

Il periodo considerato, ha visto, ancora una volta le autorità portuali, e quindi anche quella di Marina di Carrara, operare in un quadro ordinamentale in continua evoluzione e ben distante dall'essere compiuto.

Le novità legislative, illustrate nell'apposito capitolo, ed intervenute medio tempore, hanno ulteriormente ritardato quel processo di assestamento che i nuovi Enti hanno faticosamente cercato sin dalla loro istituzione.

Particolarmente rilevate appare, in tale direzione, la recentissima riscritturazione dell'art. 17 della legge 84/94 in materia di disciplina del lavoro portuale temporaneo, operata dalla legge 30 giugno 2000, n. 86 al fine di adeguare il precedente disposto normativo alle decisioni della Commissione Europea in tema di concorrenza e di divieto dell'abuso di posizione dominante.

10.3. *Le funzioni dirigenziali.*

L'espressa deroga all'applicazione dei principi introdotti dal D.L.vo 29/93, disposte in favore delle autorità portuali esplica riflessi diretti nella separazione delle competenze politico-amministrative da quelle tipicamente gestionali previste per tutte le pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale contesto normativo, difatti, la ripartizione dei compiti fra Presidente, Comitato portuale, e Segretario generale, prevista dagli artt. 8, 9 e 10 della citata legge 84/94, appare piuttosto rigida, al punto che non pare consentito alle stesse autorità portuali una modifica delle attribuzioni del Segretario Generale al quale, nell'attività risulta negata l'adozione di quegli atti (elencati nell'art. 3, comma 2 del suddetto D.Lgs 29/93) che rientrano nella competenza della dirigenza nella generalità delle pubbliche amministrazioni.

Proprio sulle norme attinenti la figura del Segretario Generale, nonché alle attribuzioni ad esso conferite, come già, evidenziato nell'apposito paragrafo di questo elaborato sembra rendersi necessaria una attenta riflessione del legislatore al fine di consentire, anche agli enti in questione l'attuazione dei principi di snellezza e di buon andamento dell'azione amministrativa oramai assunti quali cardini per le pubbliche amministrazioni.

10.4. Il servizio di controllo interno ed il controllo di gestione.

La ridotta struttura dell'autorità portuale di marina di Carrara, la cui pianta organica prevede, al momento, soltanto 10 unità di personale ha fatto sì che l'amministrazione vigilante abbia consentito di derogare all'espresso invito rivolto a tutte le autorità portuali a dotarsi di una apposita struttura per il controllo interno.

Sul punto questa Corte non può non richiamare l'attenzione affinché tale deroga non risulti definitiva, ma che possa essere superata in caso di ampliamento della dotazione organica dell'Ente e comunque che si adottino meccanismi e procedure idonei ad attuare il controllo di gestione pur con gli adattamenti necessari alle dimensioni specifiche dell'Ente.

Sul piano generale, invece, anche in attuazione dell'indirizzo espressamente fornito dal ministero vigilante, non sembra potersi derogare dell'istituzione di tali servizio, indispensabile ai fini dell'effettuazione del controllo di gestione.

Del resto, l'operatività di detto ufficio, trae le origini non solo dal D.Lgs 279/1997 sulla riforma del bilancio dello Stato, emanato sui principi della legge 94/1997 ai quali si conferma l'attività delle autorità portuali, ma altresì al recente disposto dell'art. 1, comma 3 della legge 25 giugno 1999, n. 208 che pone agli Enti pubblici il termine di 1 anno ai fini dell'adeguamento del proprio sistema di contabilità e dei relativi bilanci a tali principi.

10.5. Fondo interno per la progettazione.

Sul piano dell'adeguamento delle norme di cui l'Ente si è dotato alla normazione di carattere generale di volta in volta intervenuta, è stato segnalato, nel paragrafo 2.6, come appaia inderogabile che l'autorità portuale di Marina di Carrara proceda ad una immediata revisione delle disposizioni contenute nel proprio regolamento disciplinante l'attribuzione del "fondo interno per la progettazione" al fine di raccordarle con le intervenute disposizioni ministeriali recate dal D.M. 2 novembre 199, n. 555 "Regolamento recante norme per la ripartizione del fondo di cui al comma 1 dell'art. 18 della legge n. 109/94 e successive modificazioni".

Ciò al fine di evitare illegittime erogazioni delle somme costituenti il fondo in parola.

10.6. Le carenze dell'amministrazione vigilante.

Le principali carenze riscontrate riguardano la mancata emanazione delle norme di carattere secondario affidate dal legislatore al Ministro dei trasporti e della navigazione ad oltre 5 anni dall'entrata in vigore della legge di riforma del settore.

In particolare, come sottolineato nel paragrafo 7.2, la mancata regolamentazione delle concessioni demaniali, ex art. 18, nonché dei relativi canoni, ha determinato, quanto meno, uno stato di stasi nell'attività concessoria, ed anche, a carattere nazionale, una difformità d'applicazione della relativa disciplina.

L'intervenuta ulteriore modifica di tale articolo, per effetto della legge 7 dicembre 1999, n. 472, mediante la quale sono stati modificati i principi di base ai quali la regolamentazione ministeriale doveva ispirarsi, rischia di aggravare tale stato di fatto.

Appare, pertanto, necessario che l'amministrazione vigilante adotti, sollecitamente le previste disposizioni regolamentari indispensabili ad una corretta ed uniforme gestione dei beni demaniali affidati alle autorità portuali, anche alla luce delle recenti ulteriori attribuzioni conferite dal legislatore con le disposizioni contenute nelle leggi 23 dicembre 2000, n. 388 (art. 145 c. 61), 21 novembre 2000, n. 342 (art. 10), e 24 novembre 2000, n. 340 (art. 1, c. 1 e 2).

10.7. Adeguamenti contabili.

Dalla rassegna dei dati contabili effettuata nei paragrafi che precedono sono emerse atipiche procedure seguite dall'Ente, segnatamente in materia di corretta appostazione delle somme relative ai residui, le cui risultanze esposte in sede di situazione amministrativa devono coincidere con quelle esposte nel conto del patrimonio.

Anche sul versante della previsione va segnalata l'assenza di una compiuta attività di adeguamento delle previsioni mediante specifiche delibere di assestamento di bilancio.

Anche il Collegio dei revisori dei conti, da ultimo dovrà più congruamente redigere le relazioni di sua competenza ai sensi dell'art. 11 della legge n. 84/1994.

APPENDICE

Indice di scostamento tra previsioni iniziali e accertamenti

Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad 1 (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari accertamenti). Quando il valore è, invece, inferiore o superiore ad uno si è rispettivamente accertato meno o più del previsto.

(in milioni di lire)

		1998	1999
accertamenti	a	9.998,00	15.580,00
previsioni assestate	b	9.663,00	15.950,00
indice (a/b)-1		0,03	0,03

Indice di scostamento tra previsioni iniziali e impegni

Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali. Il valore ottimale di riferimento è pari ad uno (l'attendibilità delle previsioni trova conferma in pari impegni). Quando il valore è, invece inferiore o superiore ad 1 si è rispettivamente impegnato meno o più del previsto.

(in milioni di lire)

		1998	1999
impegni	a	9.061,00	18.047,00
previsioni assestate	b	12.633,00	19.802,00
indice (a/b)-1		0,29	0,09

Autonomia finanziaria

Rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti. Espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, ad uno, autonomia massima.

(in milioni di lire)

		1998	1999
entrate correnti	a	4.381,00	3.982,00
trasferimenti correnti	b	952,00	873,00
indice (a-b)/a		0,78	0,78

Velocita' di riscossione entrate correnti

Rapporto tra riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti d'esercizio. Varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento), completa riscossione di quanto accertato.

La funzionalita' gestoria dell'ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti.

(in milioni di lire)

		1998	1999
riscossioni	a	3.737,00	3.502,00
accertamenti	b	6.260,00	19.627,00
indice a/b		0,60	0,18

Velocita' di gestione delle spese correnti

Rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed i corrispondenti impegni d'esercizio. Varia da zero, velocita' nulla con impegni non realizzati ad uno (valore ottimale di riferimento), velocita' massima con completa realizzazione degli impegni. La funzionalita' gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni.

(in milioni di lire)

		1998	1999
pagamenti	a	2.232,00	2.579,00
impegni	b	6.826,00	15.468,00
indice a/b		0,33	0,17

Indice di rigidita' della spesa di funzionamento

Varia da zero, rigidita' nulla, a uno, massima rigidita'.

(in milioni di lire)

		1998	1999
spese per gli organi istituz.li +	a	225,00	232,00
oneri per il personale +	b	697,00	710,00
acquisto beni consumo e serv.	c	1.832,00	4.250,00
impegni spese corr. Di comp.	d	2.843,00	5.277,00
indice (a+b+c)/d		0,97	0,98

Indice della capacita' di spesa

Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza e in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui passivi iniziali). Varia da zero, nessuna spesa, ad uno ed, eventualmente, oltre: Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

(in milioni di lire)

		1998	1999
pagamenti in c/comp.	a	2.232,00	2.579,00
pagamenti in c/residui	b	3.094,00	4.341,00
impegni di competenza	c	9.061,00	18.047,00
residui passivi all'1/1	d	4.533,00	8.181,00
indice (a+b)/(c+d)		0,39	0,26

Incidenza residui attivi

Rapporto tra il totale dei residui attivi e gli accertamenti di competenza. Indica la quantita' degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

(in milioni di lire)

		1998	1999
totale residui attivi d'esercizio	a	6.260,00	12,78
totale accertamenti d'esercizio	b	9.998,00	15.580,00
indice a/b		0,63	0,77

Incidenza residui passivi

Rapporto tra il totale dei residui passivi e gli impegni di competenza. Indica la quantita' degli impegni di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

(in milioni di lire)

		1998	1999
totale residui passivi d'esercizio	a	6.826,00	15.468,00
totale impegni d'esercizio	b	9.061,00	18.047,00
indice a/b		0,75	0,86